

Michele Apollonio

MANFREDONIA - <E' la parola che conta>. E una delle frasi indicative del pensiero di Cristanziano Serricchio poeta, narratore, storico, archeologo, drammaturgo del nostro tempo. Un intellettuale a tutto campo che ha esplorato gli ambiti più reconditi delle arti del pensiero riuscendo a darne straordinaria testimonianza attraverso una vasta produzione libraria. A cinque anni della sua morte, il Centro studi intitolato al suo nome, ha organizzato un convegno che avrà luogo venerdì 10 prossimo, presso il LUC "Peppino Impastato" (lungomare Nazario Sauro) suddiviso in due sezioni: la prima (inizio ore 9,30) presieduta da Ettore Catalano dell'Università del Salento, incentrata sul "Poeta Serricchio" con relatori Pasquale Guaragnella dell'Università di Bari, Antonio Lucio Giannone dell'Università del Salento, Marco Trotta del Centro studi "Serricchio"; la seconda (inizio 17,30) presieduta da Domenico Cofano dell'Università di Foggia, tratterà "il narratore e il drammaturgo" con relatori Raffaele Nigro giornalista e scrittore, Sebastiano Valerio dell'Università di Foggia, Giuseppe Bonifacino dell'Università di Bari, Rossella Palmieri dell'Università di Foggia; fra le due sessioni (ore 15) si terrà una tavola rotonda nella quale Enrico Fraccacreta, Sergio D'Amaro, Francesco Giuliani, Cosma Siani effettueranno una rilettura della poesia di Serricchio secondo un'altra generazione poetica.

Altro momento significativo sarà la lettura di poesie degli studenti del liceo ginnasio "Giannone" di San Marco in Lamis, del liceo "Roncalli", il tecnico "Toniolo" e liceo classico "Moro" di Manfredonia; mentre alla sera con inizio alle ore 21, il "Teatro dei Limoni" di Foggia metterà in scena l'opera "L'uomo e l'Ombra" di Cristanziano Serricchio.

<In Serricchio la parola si fa scienza, filosofia, letteratura, teologia> osserva Nunzia Quitadamo solerte presidente del Centro studi "Cristanziano Serricchio" che ha a lungo collaborato col preside Serricchio, che aprirà il convegno. <Per Serricchio – annota – non esisteva differenza tra poesia, narrativa, saggio storico, o archeologo: sono forme diverse, soleva osservare, per interpretare la stessa realtà in cui si vive. Aveva una visione unitaria della realtà>.

Serricchio è stato un premuroso, attento e scrupoloso osservatore della realtà composita del territorio in cui ha orgogliosamente vissuto che ha portato, attraverso i suoi scritti, ben oltre i confini regionali. Un messaggero dell'armonia e della laboriosità di un popolo che ha scrutato sin dalle sue più profonde radici. Una miniera di ricerca, di studio e di divulgazione. Tanti e prestigiosi i premi e i riconoscimenti ricevuti fino alla candidatura avanzata dalla Società "Dante Alighieri" e sostenuta dalla Regione Puglia, al Premio Nobel per la letteratura.